Lunedì 21 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 250.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - ... - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

E' forse calato il sipario?

Scrivendo sabato intorno le cose d'Africa, usammo questo motto: *all'Africa si pensi il Generale Baratieri*. E poche ore dopo, sabato stesso, da Massaua venne a Roma un telegramma, da cui risulterebbe che il Generale Governatore *ci aveva pensato*, e che straordinari, sbalorditivi avvenimenti condurrebbero forse colà assai presto alla soluzione del problema militare e diplomatico.

Alla lettura del telegramma, che per l'ora tarda non potemmo dispensare nemmeno in città, restammo attoniti, riflettendo poi sulla fallacia de' giudizi umani ed ammirando i favori della Fortuna, la quale arride all'Italia.

Difatti, pur fiduciosi sempre nella sagacia e nella prudenza del Generale Baratieri, non abbiam dovuto tener conto di certe opinioni de' Giornali tecnici, *Italia Militare* ed *Esercito*, cui sembrava inconcepibile certa strategia del Baratieri, e che ostentavano l'incredulità riguardo il successo, ed enumeravano le difficoltà ed i pericoli dell'impresa. Invece oggi sarebbe accertato che le mosse strategiche del Generale Baratieri raggiunsero lo scopo, almeno nel senso di mostrare la forza degl'Italiani, sì da indurre i capi Abissini a sottomettersi. Col citato telegramma Ras Mangascià, umiliato, chiese la pace; altri Ras e capi minori lo abbandonarono, e numerose popolazioni, a mezzo de' loro preti, invocano il protettorato dell'Italia.

Cosichè se oggi fosse confermata la notizia del Negus Menelik *fulminato* od assassinato, per le cose d'Africa s'aprirebbe un nuovo orizzonte, cui i più ottimisti fra i nostri politicanti non avrebbero neppure immaginato, malgrado gli alti voli della loro fantasia.

Poichè, fosse poi *fulminato* o *morto per assassinio*, non esisterebbe più il Negus; quindi la diplomazia italiana dovrebbe raffinare i suoi mezzi per accaparrarsi l'amicizia dei Ras ancora non sottomessi, e in ogni caso profittare dell'ambizione dei singoli per dominarli poi tutti. Ma sino a questo momento non ci sono pervenuti i particolari riguardo il *fulmine* prodigioso che avrebbe per lo meno, se non morto, *paralizzata* la lingua di Menelik. A Roma, e persino nelle sfere ufficiali, credesi alla notizia del *fulmine*. Ma, ormai, per un complesso d'altre notizie, si verrebbe alla deduzione che in Abissinia non sia finita la campagna, cioè che non sia il caso di dire che fu *calato il sipario* dopo la rappresentazione spettacolosa!

Anzi, se è vero che parecchi Ras offrirono di sottomettersi al Generale Governatore dell'Eritrea, e primo Mangascià che domanda pace, si hanno indizii per credere che altri nutrano sentimenti ostili, e, avverandosi la morte o l'impotenza di Menelik, sarebbero tratti per l'ambita successione all'Impero ad osteggiarsi tra loro e a resistere all'Italia. Le quali deduzioni riceverebbero credito dalle notizie odierne, accennanti all'invio a Massaua di sei mitragliatrici, di nuovo materiale da guerra e anche di materiale telegrafico.

Quindi da sabato ad oggi si è moltiplicata la confusione riguardo lo stato delle cose in Africa, e specie pei commenti dei noti due Giornali tecnici militari che persistono nelle critiche riguardo le ultime mosse di Baratieri, e specie sulla retro-marcia, attribuendone la causa a mancanza di vettovaglie.

Però, malgrado questa confusione che potrà assai presto il telegrafo disperdere col mostrarci la verità, si può oggi conchiudere come sull'*azione militare africana*, non sia *calato il sipario*, e che, per il prestigio delle armi italiane e per la impressione negli Abissini superstiziosi sull'accidente che colpì il Negus, ammesso che non venga smentito, anche l'*azione diplomatica* del Generale Baratieri verrebbe facilitata assai.

Quindi noi gli confermiamo la fiducia, e riteniamo che il Baratieri saprà giovarsi abilmente della situazione mutata.

Ancora non ci è dato abbandonarci ad entusiasmo pei risultati dovuti al caso od alla fortuna; ma respingiamo certe diffidenze che, malgrado di essi, continuano in parte della Stampa italiana.

═

LE NOTIZIE.

La pacificazione del Tigrè.

MACALLÈ, 17 ottobre.

Continuando la pacificazione del paese al sud di Antalo, il generale Baratieri decise di sciogliere la colonna di operazione.

Rimangono ad Antalo il terzo e il quarto battaglione indigeno, la prima batteria da montagna e alcune bande, tutto sotto gli ordini del generale Arimondi.

Il quinto battaglione, comandato dal maggiore Ameglio, passando pel Tembien, dopo avere liberato il paese dagli ultimi partigiani di ras Mangascià, si ridurrà ad Adua.

Il primo e il sesto indigeni, i cacciatori italiani, la seconda batteria e le bande dell'Agamè, passando per Scelicot e per la pianura di Alamino sono rientrati a Macallè avendo alla testa il generale Baratieri.

Alla sua partenza da Antalo il generale Baratieri venne salutato dal Clero, dai capi, dalla popolazione. Tra i capi si notavano ras Sebath e degiacc Aly, e tra i preti l'austera figura di Memer.

Un ambasciatore di ras Mangascià.

Uold Johannis è giunto dal campo di ras Mangascià ed è stato ricevuto dal generale.

Su quanto egli ha detto al governatore si mantiene il più rigoroso silenzio, ma credo non andar lontano dal vero assicurandovi che l'inviato del ras ha presentato delle proposte di sottomissione e di pace.

La difficoltà consisterà, come sempre, nelle condizioni della pace, e più specialmente nelle garanzie che il ras potrà offrire.

Da Antalo a Macallè.

Giunto nella splendida vallata di Scelicot insieme ai preti e alla popolazione venne incontro al governatore anche ras Garechidan, marito di Deutenese, sorella del defunto negus Giovanni, padre di degiacc Sejum, auspicato re del Tigrè morto all'Harrar prigioniero di Menelik.

Da Scelicot fino a Macallè il paese è splendido, incantevole.

Sbucando dalle alture sulla conca di Macallè, la vista è stupenda. Il castello costrutto da Naretti pel negus Giovanni erge sullo sfondo limpido del cielo le sue torri, dominando dall'alto tutta la vallata. Attorno al castello sorgono le case dei capi. Tutta la conca, incorniciata dalle alte montagne del Gueralta e del Tembien, è disseminata di villaggi.

Macallè è dominata dalla posizione di Enda Jesus atta ad essere fortificata.

Tenendo Macallè, importante centro politico e agricolo, Antalo rimarrebbe come semplice centro di osservazione.

Baratieri venne incontrato dal clero e da gruppi della popolazione festante con grandi gridi di gioia.

L'ingresso delle truppe è riuscito imponente e nuovo per i paesani che non avevano veduto ancora truppe bianche.

Baratieri, ricevuto l'omaggio del clero e dei maggiorenti, stando a cavallo, diresse a coloro che lo attorniavano parole di ringraziamento; raccomandò ai preti di predicare che gli italiani avrebbero rispettate le chiese; invitò i contadini a coltivare la terra, i commercianti a ritornare ai loro affari. Soggiunse che il paese che onora la bandiera italiana può e deve prosperare e concluse:

— Guai a coloro che congiurassero contro gli italiani, per tanti segni protetti da Dio!

Menelick fulminato

Quasi a conferma, che gli italiani sono protetti da Dio — come il generale Baratieri disse al Clero da lui ricevuto — un fulmine cadde sulla tenda del Re dei Re Menelick e lo paralizzò nella lingua: anzi, da varie parti si dice che egli sia morto fulminato. Morto o no, il potere di re Menelick è finito; la successione è aperta. Chi sarà proclamato re dell'Abissinia, in sua vece?

Già si parla di malumori serpeggianti contro il negus defunto o paralizzato; già si parla anzi di tentativi di ribellione, incoraggiati perfino dalla regina Faitù e da ras Oliè. Ma voci e ipotesi di maggiore portata accolgono i giornali. Credesi cioè che il Governo approfitterà dell'anarchia che regnerebbe fra i vari ras per occupare tutta l'Abissinia. Non farebbe certo la ripetizione della elezione del Negus, ma dividerebbe il paese per provincie affidandole a ras fidati e mettendo loro a lato un residente: spesa preveduta, due milioni.

Si vuole anche che le nostre truppe accampate ad Antalo vi resteranno finchè non sia più vicino l'esercito dell'Aussa. Solo allora esse muoverebbero verso il lago d'Ascianghi, per impadronirsi di questa posizione.

C'è la probabilità però che le truppe dell'Aufari d'Aussa siano attaccate da ras Oliè. In questo caso è naturale che Baratieri accorra in soccorso dell'alleato — e allora nuovi avvenimenti sono più che probabili, quasi sicuri.

A più riprese le popolazioni del Lasta invocarono l'intervento delle truppe coloniali, domandando di porsi sotto la protezione dell'Italia. Il Lasta non fa parte del Tigrè, essendo al di là dello Tsellari. Però ignorasi se Baratieri abbia accettate le domande di quelle popolazioni e voglia portare la linea del confine meridionale al di là dello Tsellari.

—

Il governo manderà in Africa, col piroscafo che parte dopodomani da Napoli, alcuni ufficiali, pochi soldati, una quarantina di quadrupedi, sei mitragliatrici e molto materiale telegrafico.

VITTORIE DI POPOLO

(*Nando*). Una delle più belle figure di uomini politici brasiliani è, senza dubbio, quella di Antonio Prado, a cui la patria deve — per una gran parte — la grande opera dell'abolizione della schiavitù.

Quando si consideri che agli Stati Uniti del Nord questa opera di redenzione fu causa di una lunga e sanguinosa guerra fratricida, durata per ben otto anni, mentre, al Brasile essa, si compì in un sol giorno frammezzo all'esultanza di tutto un popolo — si comprende di leggeri quanta e quale riconoscenza deve la terra del *Cruzeiro* al grande paulistano, sotto il cui ministero potè compiersi l'alta opera umanitaria.

Grandissimi interessi andava a scompagnare la libertà immediata degli schiavi, giacchè il lavoro agricolo — mancanza di braccia — si imperniava esclusivamente sul lavoro meccanico dell'uomo ridotto ad una macchina vivente, ad una merce a cui si poneva un prezzo di vendita e di acquisto.

I grandi proprietari — terrorizzati dalle conseguenze dell'abolizione — si imponevano al Governo, gli creavano ostacoli di ogni natura, si facevano minacciosi, disertavano persino il campo monarchico conservatore — che non sapeva difendere energicamente i loro interessi — per farsi.... repubblicani.

E' un po' grossa questa insegna di berretto frigio sulla testa di un tiranno questa casacca di ultra-liberale sulle spalle di chi teneva in mano la frusta dell'aguzzino, ma non è che la verità.

Ho conosciute parecchie di queste maschere di repubblicani di nuovo conio.

Di fronte a questo elemento un altro se ne stava non men poderoso e che — innanzi alle idee ed agli interessi del proprio partito — portava l'insegna della libertà e l'elemento degli abolizionisti, in mezzo a cui si trovavano conservatori, liberali, radicali e repubblicani. E celebri resteranno nella storia di questa redenzione i nomi di Saturo Dias, presidente del Ceará; Teodoreto Sonto, presidente dell'Amazonas, che ebbe il coraggio di decretare — anche contro la Costituzione e senza l'autorità del Parlamento — delle leggi speciali che abolivano la schiavitù nella provincia da lui governata; Antonio Prado, a cui si deve la legge del 28 settembre 1886; Rio Branco a cui si deve la famosa *legge sul ventre libero*, 28 settembre 1871.

Ricordo pure i nomi di André Rebouças, monarchico; Nicolau Moreira, liberale; dei repubblicani João Clapp, Vicente de Sonza — mio carissimo amico — e Ubaldino do Amaral; di José do Patrocinio, valente pubblicista, che nel suo giornale *Acidade do Rio* combatteva insieme a questo manipolo di valorosi propagandisti per la libertà della patria.

Nel parlamento vanno segnalati, fra gli altri, Antonio Pinto, conservatore, deputato del Ceará, e Joaquim Nabuco, liberale, deputato di Pernambuco.

I gabinetti Martinho Campos, Lafayette, Saraiva — appartenenti tutti al partito liberale — nulla avevano fatto per abolire la schiavitù, giacchè del tentativo del Lafayette non val la pena di parlarne.

Il gabinetto liberale Dantas cercò di far qualcosa per contentare gli abolizionisti, ma temeva troppo di suscitare le ire dei grandi proprietari, sicchè tentò di dare un colpo alla botte ed uno al cerchio, ma — benchè il provvedimento fosse ristretto a microscopiche proporzioni — fu respinto, ciò che condusse alle dimissioni dell'intero gabinetto.

Siamo ora al ministero conservatore Cotegipe ed alla *legge Prado*, che fu approvata.

Essa stabiliva che gli schiavi, raggiunto il sessantesimo anno di età, fossero dichiarati liberi.

Il Prado, però — con chiaro discernimento politico — vide che, avanti di abolire completamente la schiavitù, bi-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 47

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

II.

Giunse finalmente il giorno in cui doveva svolgersi alle Assise il processo contro il macellajo di Saint Jean.

Era una giornata lugubre, in completa armonia con la tristezza dei personaggi che vi dovevano figurare; una di quelle giornate d'autunno umide e fredde che mettono l'uggia addosso, la stanchezza il malessere.

Poichè i giornali s'erano molto occupati della cosa, la seduta delle Assise assumeva le proporzioni di un vero avvenimento.

Molte le domande di biglietti ai posti riservati.

Quando a dieci ore, le porte del palazzo furono aperte, una gran folla di gente si riversò nella sala ed occupò tosto perfino i più angusti canti.

Il pubblico era assai vario. Quelle lugubri solennità eccitando, come di solito la viva curiosità delle donne, di queste, se ne trovavano di tutte le classi sociali, dalla gran dama fino all'operaja, e giù di lì.

La Chaussée - d'Antin vi aveva mandato le proprie rappresentanti, del pari che il quartier Breda; e dei biglietti erano perfino caduti d'offerta in offerta, di capriccio in capriccio, fin tra le mani di certe allegre ragazze assai conosciute dai frequentatori delle Folies Bergère.

Desse erano venute, come se si fosse trattato di una scampagnata, e guardavano sfrontatamente in volto gli uomini, facendo pompa dei loro abbigliamenti eccentrici e chiassosi.

La più parte di esse, non erano sole, del resto. Dei giovanotti le accompagnavano, e poichè l'udienza minacciava di prolungarsi fino ad ora tarda, avevano avuto la precauzione di portar seco una quantità di cibi freddi e dello sciampagna.

Il banco riservato ai testimonj, nonchè la parte riservata al pubblico, erano occupati di persone avvezze a simile sorta di sedute, avide di emozioni violenti, e di repugnanti particolari.

Anche il pretorio era stato invaso.

Nei posti di favore, allato a due o tre scrittori illustri, le cui opere giustificavano appena una tale distinzione, si vedevano dei commedianti d'infimi teatri, degli artisti da caffè concerto; e proprio là, ove vanno a sedere di solito i primi presidenti, i procuratori generali, ed altri personaggi insomma cospicui, quando lor punge vaghezza di assistere ai grandi dibattimenti criminali.

Fin dal mattino, Giustina aveva preso il treno che conduceva a Parigi.

Ella voleva assistere all'udienza. Percorse senza fermarsi, le vie che conducevano alla Corte d'Assise.

Aveva paura di arrivar troppo tardi. Da lungi, sboccando sul ponte San Michele, vide una folla di gente, che faceva coda, innanzi alla scala.

— Allora, esclamò dessa, — siamo ancora in tempo..

Si frammischiò in mezzo alla gente e attese, insensibile al freddo pungente che le penetrava nelle ossa.

Quando fu aperto, ella si precipitò si può dir dentro, una delle prime, ma fu respinta brutalmente da un gruppo di operaj dalle vesti lacere, a brandelli, che d'un balzo ascesero la scala che menava alla sala d'udienza.

Ella cercò reagire a colpi di gomito; delle grida allora partirono, beffarde e sinistre: «Alla porta la strega!... Che vieni tu a far qui?... Alla tua età?...»

Ma ella non vi prestava orecchio, e continuava ad avanzarsi sempre.

Allora, una specie di colosso, tutto spettorato, la prese per la vita e la portò ben venti metri in addietro, in mezzo alle risa di coloro che assistevano alla scena repugnante.

Ella fu costretta a porsi in coda degli altri, e quando tutto quel popolo invase l'aula, non vi era rimasto un solo posto per lei.

Allora retrocesse, si perdette in mezzo ai corridoj, rivolgendosi a tutti gli uscieri e guardie ch'ella incontrava.

— Introducetemi nella sala d'udienza — diceva con supplice accento.

Taluni ridevano, altri non l'ascoltavano.

Intanto una donna passava in gran fretta, tutta imbaccucata nella sua ampia pelliccia e lasciando dietro di sè sottile profumo.

Giustina le corse dappresso.

— Madama, non potreste voi farmi entrare, come se io fossi la vostra serva?

L'incognita rispose:

— No, mia buona donna, è impossibile.

Una guardia le si fe' vicino.

— Non si può rimanere qui, disse. Voi vedete bene che non c'è posto... e voi non avete biglietto, non è vero?

— No, non ho niente.

— Allora uscite.

Ella si portò le mani alla fronte con un gesto di disperazione.

— Ma è mio figlio... mio figlio che si sta per giudicare...

— Chi quello? proferì la guardia con istupore.. il macellajo di Saint Jean?

— Sì, io sono la madre di Gaspare Pierroudin, soggiunse essa, con accento desolato.

— Ah... è altra cosa allora... Attendetemi un minuto... Procurerò di farvi entrare... Rimanetete qui, non vi allontanate..

La guardia tornò pochi istanti appresso.

— Tenete, disse, ecco un biglietto... E aprendo la porta, la spinse dentro, mostrandole il banco dei testimonj, già gremito di spettatori, di donne sopratutto.

— Fate un po' di posto, se vi piace... parlò la guardia... è la madre...

Si si trasse addietro con una specie di repulsione.

— E' la madre... è la madre del macellajo...

E d'un subito la parola corse su tutte le bocche, propalandosi dall'una all'altra estremità dell'aula.

— E' la madre dell'assassino... si andava mormorando a bassa voce...

E l'uno all'altro mostrava la disgraziata che se ne stava seduta, immobile.

Ella si era appoggiata col dorso a sinistra di contro alla parete. Alla sua destra stava una signora con un gran cappello in testa, coperta le membra da un'ampia pelliccia, proprio la stessa signora incontrata dianzi da Giustina, e alla quale essa erasi rivolta per poter entrare nella sala.

Tutta quella parte dell'aula era invasa dal profumo che si esalava da quella incognita, — un misto di polvere di riso, di muschio, di verbena che riempiva l'aria intiepidita mescendosi ai forti odori che si emanavano dagli operaj appostati dietro di lei.

Giustina sentì montarsi il sangue alla testa.

— Fa caldo, diss'ella macchinalmente a voce alta, asciugandosi la fronte ed il viso col suo fazzoletto da naso.

L'incognita dal cappellone alla moschettiera, la guardò stupita, e si trasse un po' addietro colla sedia.

(Continua)

sognava provvedere alla mano d'opera da surrogare a quella meccanica dello schiavo e la sua opera si può riassumere nel motto *libero lavoro in libera patria.*

Egli ottenne dal parlamento che si stanziassero fortissime somme al bilancio del Ministero d'Agricoltura, da lui retto con arditezza e vastità di vedute, e queste somme egli impiegò a facilitare l'immigrazione, offrendo ai coloni europei un vantaggiosissimo collocamento.

E' in questo ordine di cose che il Prado si mostrò veramente grande, giacchè mercè l'immigrazione su vasta scala si attenuarono immensamente le conseguenze dell'abolizione della schiavitù, e non è azzardato l'affermare che al Prado si deve la salvezza del paese, chè, altrimenti, avrebbe potuto subire le sorti che, in uguale occasione, toccarono all'America del Nord.

Caduto il ministero Categipe e surrogato dal gabinetto J Â Alfredo, il Prado fu richiamato al portafoglio dell'Agricoltura, sicchè egli potè continuare per la via che si era tracciata, formando il paracadute, la salvezza delle istituzioni per l'epoca omai prossima dell'affrancamento degli schiavi.

Gli altri gridavano, vociavano, strillavano: il Prado lavorava instancabile, per altra via, al medesimo scopo.

A lui si deve se il faustissimo 13 maggio 1888 — aurea data che segnò la libertà per un intero popolo di schiavi — fu accolto con gioja per ogni dove; se fu festa di fiori e non guerra civile.

E mi è grato ricordare quest'uomo, questa data e questi avvenimenti ora, in questi giorni in cui a Roma ed in Italia tutta si festeggiò la libertà concessa alle popolazioni romane e l'unità del nostro suolo.

Vittorie, entrambe, di popolo: vittorie di redenzione e di riscatto; vere conquiste dell'umanità che, conscia dei suoi destini, si incammina, senza tentennare, per la via del progresso.

Tanto per variare.

Un re come spettacolo. — Un impresario geniale, nelle prime settimane della monarchia di luglio, si offriva agli inglesi di passaggio per Parigi di far loro vedere il re Luigi Filippo al balcone del palazzo reale come la più notevole curiosità di Parigi. Lo spettacolo costava cento franchi. Se poi l'inglese avesse voluto spendere mille franchi gli si farebbe vedere il re coi suoi due figliuoli, in atto di complimentare il popolo sovrano.

«Infine, diceva l'impresario all'inglese impressionatissimo dell'offerta, se volete serbare un ricordo perenne, vedrete al balcone il re, la regina e tutta la famiglia reale e Luigi Filippo canterà la «Marsigliese» e si batterà il tempo con la mano. La cosa vi costerebbe duemila franchi.

Il segreto di queste offerte era assai facile. Bastava che l'impresario scritturasse alcuni patrioti disoccupati perchè andassero a gridare *Evviva* sotto le finestre del re; tosto si riuniva una quantità di gente ad acclamare il sovrano, allora popolarissimo, e come quegli si presentava alla finestra per ringraziare, la «Marsigliese» veniva intuonata con entusiasmo. Il re per mostrare la sua commozione d'animo con la folla, batteva diplomaticamente la misura col dito, e l'inglese era soddisfatto... e poteva pagare.

I magri affari della delinquenza. — Che la delinquenza sia un affare che rende assai poco, è stato dimostrato luminosamente da più d'uno statistico criminale. E' dello stesso parere anche il reverendo Merrick, che ha la cura dell'anima nelle prigioni di Holloway e Newgate in Londra, e giunse con le osservazioni fattevi nella sua lunga esperienza ai seguenti risultati.

D 600 delinquenti ch'egli imparò a conoscere, i più erano dei giovani tra i 17 e i 22 anni. La media del guadagno di ogni singolo delinquente in 372 casi d'Ilazione, nei quali furono occupati 488 uomini, è di 12 lire sterline e 18 scellini. Il guadagno dei borsaiuoli è ancora meno retributivo. In 364 casi in media furono furate da 422 individui solo 4 sterline e 11 scellini a testa. Molto più favorevole si presenta il saldo degli utili per i ladri di specie diversa. In 364 casi 969 malfattori incassarono in media 50 sterline e 10 scellini. Più ancora rese la truffa, che in 309 casi diede un ricavato di 158 sterline e 7 scellini a testa. Non senza interesse sono pure i ragguagli sulla statistica dell'età dei delinquenti, i quali ci dicono che l'anno critico per la carriera del delitto è il 180. Il maggiore per cento tra le donne delinquenti riscontrasi dai 30 ai 35 anni. Le prime operazioni di furto in generale si trovano però già ai 10 anni di età.

La condanna di un senatore affarista.

Parigi, 19. La Corte d'Assise condannò il senatore Magnier, colpevole di affarismo con le ferrovie del Sud, a un anno e mezzo di carcere.

Il condannato sembra profondamente abbattuto.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Scolastica. Straordinario è il numero delle inscrizioni alle scuole elementari del Comune e tale che non sappiamo come possano bastare i locali e il personale insegnante. Si dice che alcune classi contino già da 60 a 70 iscritti, ed oltre 100 la scuola di Torre.

La r. Scuola Tecnica avrà 90 alunni, ciò che attesta come sia apprezzato il modo lodevolissimo con cui è condotta.

Sono incominciate le lezioni anche nell'Istituto internazionale, il nuovo Collegio-Convitto dell'egregio signor Antonioli, il quale incomincia sotto ottimi auspici, perchè ha già buon numero di convittori e di esterni per le scuole elementari, tecniche e ginnasiali.

La questione del dazio dappertutto. In questa settimana vi furono presso il nostro Municipio diverse riunioni di rappresentanti dei Comuni attualmente in consorzio nei riguardi del Dazio, per trattare sulla ricostituzione del consorzio stesso pel prossimo quinquennio. Appena saranno ultimate le pratiche, che sembrano sin qui bene avviate, il Consiglio sarà chiamato a deliberare sull'importante argomento.

Fallimento. — Jani Ulvino, manifatture, fu con sentenza 18 corr., ad istanza propria, dichiarato fallito. Cessazione pagamenti 18 agosto scorso. — Giudice Camillo Cenzatti — curatore avv. Antonio Querini — 31 corr. prima adunanza — 30 giorni produzione titoli — 28 novembre chiusura verifiche. — Attivo denunciato L. 5184.99 (2969.75 merci, 500 mobili, 1715.24 crediti); passivo lire 17511.58.

Grave disgrazia. — *20 ottobre.* — (*B*) — Questa mattina circa le ore 7 trovandosi sola in casa in Borgo Meduna la bambina Bianchet Maria d'anni 12, figlia di Marco Bianchet, teneva fra le braccia una piccola sorellina. Le venne in mente di accendere il fuoco e questo tosto, forse per l'incomoda posizione di tener la piccina, si appiccò alle vesti. Essa allora pronta si liberò dalla sorellina, in tal modo salvandola, mentre con le vesti incendiate chiamò sulla porta ajuto.

Passavano per fortuna poco distanti, la signorina Amelia Galvani col fratello signor Gustavo. Accorsero tosto alle grida e mentre da pietosa infermiera prestava le prime cure alla povera ragazzina la signorina Amelia Galvani, il fratello Gustavo correva in cerca di soccorso medico. Poco dopo arrivò la portantina dell'ospitale ove si pose l'infelice. Il suo stato venne trovato gravissimo, perchè non rimasero illesi che il collo ed il viso e pur troppo tutto fa supporre che la sventurata dovrà soccombere. In tale occasione luttuosa oltre ai predetti signori da tutti i presenti segnalati per le pietose cure prestate, vanno pure ricordati: Della Bianca, D. Biasio, gli operai Marcolin Angelo, Camilot G. e molti altri che con affetto si prestarono e n l'opera, cercando rendere meno grave la disgrazia.

Pubblicazione. — Fra giorni la simpatica scrittrice Umbertina di Chamery darà in luce un nuovo suo lavoro dal titolo: *Rabeschi, Racconti e Novelle.* L'editore è il solerte Carlo Aliprandi di Milano, il prezzo L. 1. Auguriamo che questa nuova pubblicazione dell'egregia scrittrice incontri appieno il favore del pubblico.

Un'elogio. — Mi associo al *Tagliamento* per tributare un'elogio al bravo giovane Alcibiade Polese figlio all'amico Antonio Polese Serafin, per la bellissima facciata di cui va ornato il palazzo Etro. Auguro di buoni affari si al padre che al figlio, che dimostrano all'occasione di saper bene interpretare i gusti degli ordinatori e di farsi onore.

L'opera al Sociale — Si vocifera, e la notizia viene generalmente bene accolta, che alla fine del prossimo Novembre avremo l'opera al Sociale.

Lagni e raccomandazioni — Torniamo sempre da capo con gli ingombri stradali. Sarebbe desiderabile che il Giornale locale unisse le sue proteste alle mie che sono quelle del pubblico per poter ottenere qualche cosa. Sarebbe da raccomandarsi la cosa, anche a qualche consigliere comunale cui sta tanto a cuore il decoro della Città.

Prima che soppraggiunga l'inverno si dovrebbe anche pensare un po' alla Via della Colonna che aspetta da tanto tempo qualche miglioramento.

Da Spilimbergo.

Asilo Marco Volpe. Contrariamente a quanto annunciammo, ed era anche stato stabilito, l'inaugurazione dell'Asilo onde la munificenza del comm. Marco Volpe volle dotare la sua terra natia, s'inaugurerà domenica dieci del prossimo novembre — anzichè il giorno tre.

Intanto, possiamo annunciare essersi nominata la Direttrice, nella persona della estimia signora Anita Barera. Le concorrenti al difficile e onorevol posto furono parecchie; e la scelta venne fatta per titoli ed in seguito a informazioni accurate.

Da Cividale.

Personale scolastico. Il professore Giuseppe Rovere del nostro Ginnasio inferiore è stato trasferito a Sassari, comandato al ginnasio superiore colla promessa della reggenza alla prima vacanza.

Qui lo sostituisce il professore Felice Ledda di Bosa.

Una nuova produzione di Gallina. — Il cav. Giacinto Gallina sta ora ordinando e scrivendo una nuova commedia in tre atti: sarà uno studio profondo di caratteri veri e viventi e che rispecchierà con intenti sociali le vere piaghe che affliggono i nostri tempi.

Non abbiamo potuto assicurarci ancora sul titolo della nuova opera, ma però crediamo che si chiamerà o *Senza bussola* oppure *Tragedia in dialetto.*

Da Prepotto.

Decesso. Venerdì mattina moriva la nobildonna signora N. contessa Mels, nata Attems, possidente di vaste colonie e dello storico nostro castello.

La salma, per disposizione della famiglia, venne trasportata nel camposanto di Gorizia, ove seguiranno le solenni funzioni religiose.

Da San Daniele.

In qual modo certi « gatti sgr.fignoni » furono scoperti.

20 ottobre. — Il signor Benedetto Gentilli voi lo conoscete: è un uomo alla mano, che attende agli affari suoi con avvedutezza ma senza diffidare di nessuno. Ora accadde che gli paresse di non andar troppo bene: la roba calava ma i danari non si vedevano crescere.

Che fa, il signor Gentilli?... Pone in un cassetto una cinquantina di lire, in monete d'ogni sorta: e dei biglietti, registra i numeri e la serie; le palanche e i nichelini marca con segno speciale.

Venerdì, si accorse che delle cinquanta lire mancavano lire 17.20. Dunque, il ladro c'era. Ordina che si perquisiscano tutti i famigliari: e indosso a certo Domenico Pietro Merlino fu Francesco, trentaduenne, da Tricesimo, furono rinvenuti parte dei denari segnati. Nella di lui dimora, poi, sequestraronsi fiaschi, bottiglie ed altri generi del negozio.

Il Merlino fu arrestato.

Contemporaneamente, arrestossi anche certo Giovanni Perusini di anni 20 da Pozzo di Codroipo, il quale confermò di aver rubato un fusto di marsala e qualche bottiglia d'acquavite.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Furti. — **Spilimbergo.** — Osvaldo Brati venne arrestato perchè rubò sulla pubblica piazza lire 5 — in danno del merciaio ambulante Giacomo Pezzoli.

Aviano. — Antonio Moro fu derubato del portafoglio contenente lire 52, che egli aveva lasciato nella tasca interna della giacca, in una stanza aperta, e incustodita.

Marano Lagunare. — Giovanni e Giuseppe Ghenda, Eugenio Cadorin e Crescenzio Formentin, penetrati mediante chiave falsa nel negozio commestibili Antonio Marini e Antonio Candolo, rubarono 73 lire, quattro bottiglie liquori, salami e pane pel valore di lire 14.30: in tutto, quasi novanta lire. Vennero arrestati.

Ferimenti e minaccie. — **Cavazzo Carnico.** — Nicolò Macuglia, pregiudicato, venuto a contesa con Giacobbe Furlan, giorni sono, corse in casa, si armò di fucile con baionetta... e corse ad infilzare l'avversario. Senonchè, certo Giov. Batt. Puppin, incontratolo, lo disarmò, conseguando l'arma all'oste Michele Micheli. Il Macuglia pensò poi bene di lasciare il paese.

Pordenone. — Angelo Camilot, per questioni d'interesse, minacciò di morte il fratello Antonio, che si salvò dandosi alla fuga. L'Angelo fu arrestato.

Corno di Rosazzo. — V. Lanzutti e V. Z. I prima questionarono all'osteria con I. Zucco, per differenze al giuoco delle carte, poi lo attesero, lo percossero e lo ferirono di roncola ad una mano. Lo Zucco presentò querela.

Fanna. — Certo Basilio Toffolo rimase ferito di coltello al braccio sinistro, colluttando con certo Francesco Canzi.

Arresti. — **Spilimbergo.** — Venne arrestato il merciaio ambulante Luigi Frescura da Calalzo (Pieve di Cadore), condannato a 14 mesi di reclusione per furto qualificato commesso in Provincia di Verona.

Travignano. — Egidio Sclauzero, contadino, dovendo scontare sei mesi di reclusione per furto in danno di Giulio Miani, venne arrestato per fargli scontare la pena.

Fanna. — Quali imputati di lesioni personali gravi in danno di Giuseppe Candido (riferiteci da nostro egregio corrispondente) si costituirono ai reali carabinieri i tre falegnami: Pietro, Sante e Giacomo Reggio.

Il Ferro China-Bisleri è grato al palato.

Da Gorizia.

Dolegna non avrà le tabelle «bilingui». — Avete già annunziato come certi messeri avessero sollevato in sede superiore la pretesa della collocazione di scritte indicative bilingui, in odio alla nazionalità di Dolegna, paese prettamente italiano.

Non trovarono però, come forse speravano, l'ambito appoggio, perchè la Luogotenenza ha respinto tale insulsa pretesa, adottando che le scritte stesse avessero da essere redatte nella sola lingua materna del paese, ch'è l'italiana.

Crisi comunale a Cormons? — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Cormons il consigliere dott. Deperis a nome anche degli altri, interpellò circa l'esistenza d'un *club* conservativo *nazionale* (in senso austriaco) nel seno della rappresentanza comunale. Gli risposero il podestà barone Locatelli e il cav. Wiedemann, affermando che il *club* in discorso non ebbe giammai vita; all'incontro i due corpi elettorali I e III, aventi la preponderanza di fronte al II corpo, tengono riunioni nelle quali si concertano privatamente sul modo di procedere nelle sedute pubbliche, la qual cosa non può esser vietata da nessuna legge.

Il dott. Deperis, tenuto calcolo di tale dichiarazione abbandonò con altri consiglieri l'aula, per cui nel Consiglio cormonese è subentrata nuovamente una difficile crisi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 21 Ore 8 ant. Termometro 5.6
Min. Ap. notte 3.2 Barometro 749.
Stato atmosferico Vario
Vento N. E. pressione leg. calante
Ieri: Vario
Temperatura: Massima 9.6 Minima 3.6
Media 7.16 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 19

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.33	leva ore	10.47
Passa al meridiano	11.51.38	tramonta	18.45
Tramonta...	17.12	età giorni	3

Ai Soci della *Patria del Friuli* in ritardo coi pagamenti.

Poichè siamo in ottobre, e l'anno 1895 si avvia al suo termine, preghiamo tutti i Soci in ritardo coi pagamenti, a mettersi in regola con l'Amministrazione

Abbiamo spedito loro una «circolare», e dovremo ripeterla fra pochi giorni, qualora la prima non ottenesse sollecito esaudimento.

L'AMMINISTRAZIONE.

Concorso a posti di studio presso le Scuole normali di Udine e di Sacile.

Essendo vacanti alcuni posti di studio presso le scuole normali di Udine e di Sacile, il giorno 4 di novembre p. v. principieranno presso le scuole stesse gli esami di concorso per il loro conferimento.

Gli aspiranti e le aspiranti debbono presentare alla direzione della scuola entro il 31 del corrente mese di ottobre, l'istanza su carta bollata, corredata dai voluti documenti.

Un appello dell'avv. Galati agli udinesi.

Ricevemmo sabato — troppo tardi per inserirlo nello stesso giorno — il seguente appello:

Udinesi

La guerra che mi è stata fatta, se non è riuscita, come aveva per mira, di assassinar l'onor mio invulnerabile, è riuscita a gettarmi in un disastro finanziario. Un anno e più di persecuzioni, che sembrerebbero impossibili in un paese della civile Europa, ha avuto i suoi letali effetti.

Io non ho vergogna a dirlo, sono nella dura necessità di provvedere ai più urgenti bisogni. E per questo, lunedì 21 corr. mese, alle ore 20 e mezzo nel Teatro Nazionale, io farò una conferenza sul tema: *Il pensiero umano in questa fine di secolo* — e leggerò un dramma inedito, in versi, in tre atti, intitolato: ROMA ETERNA.

Io fo appello a voi, giovani studiosi, a voi egregi professori, a voi generosi operai, a voi tutti udinesi ed alle vostre gentili donne, di accorrere numerosi alla serata artistica. Accorrendo numerosi voi porterete un aiuto al povero perseguitato, cui si è potuto aprir il carcere, ma cui non si è potuto e non si potrà mai fiaccar l'animo indomito.

A qualunque parte politica apparteniate, io so che nessun popolo può aver l'animo più generoso del vostro, e nessun popolo può vincervi nel far bene.

Udine, 19 ottobre 1895.

AVV. DOMENICO GALATI.

Tra fratelli.

Regina Zanon fu Pietro, di anni 21, sarta, via Bertaldia 7, venne jeri ferita dal fratello Emilio Zanon abitante in via San Lazzaro, con un colpo di bicchiere alla fronte.

La seconda ascensione del Capitano Quaglia.

Pubblico numeroso assistette ieri, nel vasto cortile Lescovic fuori Porta Aquileia, all'ascensione del capitano Quaglia.

Lanciati all'aria alcuni globi cartacei di diverse grandezze e forme si cominciò il gonfiamento del grande pallone areostatico.

Compiuta l'operazione in brev'ora il capitano Quaglia, baciati la moglie e il figlioletto, afferrato il trapezio e col grido di Evviva Udine, intrepido si slanciò nell'immensità dello spazio.

Il pallone prese la direzione di nord-ovest, salendo quasi a mille metri, e per discendere poi placidamente fra Porta Poscolle e Villalta nella braida del co. Maniago.

La brava banda di Paderno suonava liete marcie e ballabili negli intermezzi dello spettacolo.

Arresto.

Narrammo di quell'Antonio fu Giuseppe Colautto da Paderno, il quale maltrattò e percosse la madre. Egli venne arrestato jermattina, dalle guardie di città.

Altra denuncia.

Giuseppe Cotterli fu Pao o di anni 46, fabbro ferraio di Via Ronchi, si presentò alle ore 22.30 di jeri per querelare contro il pittore Carlo Viezzi di via Bertaldia, che lo aveva percosso con pugni per causa di vecchi rancori.

Furto.

Ignoti, penetrati forse mediante chiave falsa jermattina fra le tre e le 5, nel negozio di Giacomo fu Gio. Cucchini d'anni 24 da Codroipo, negozio posto in via Poscolle n. 43, rubarono lire 25 da un cassetto e due salami del costo di lire 5.

Veicoli circolanti di notte senza fanale acceso.

Essendo state elevate alcune contravvenzioni all'art. 39 Regolamento di Polizia Stradale che commina una pena variante dalle 2 alle 100 lire a coloro che di notte percorrono le strade con veicoli sprovvisti del fanale acceso, il chè spesso è causa di scontri e relative disgrazie, sarebbe opportuno che l'On. Municipio di Udine con avvisi ricordasse, specie ai noleggiatori, tale prescrizione di legge; così pure che anche i comuni del circondario richiamassero i loro amministrati all'osservanza del predetto Regolamento onde evitare di incorrere nelle penalità dalla Legge comminate.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo onde allestire per domani il grandioso ballo in 10 quadri con decorazioni del tutto nuove: EXCELSIOR.

Questo sarà preceduto da una brillantissima commedia.

Cronaca triste.

Leggiamo nei giornali di Venezia giunti stamane:

«Ieri mattina un forestiero alloggiato all'albergo del Cavalletto diede manifesti segni di pazzia. Era venuto a Venezia per intraprendere una cura tanto che aveva incominciato a fare le doccie allo stabilimento idroterapico a San Gallo. Fino dal suo arrivo a Venezia dava segni di alienazione mentale, così che qualcuno che ha potuto avvicinarlo in questi giorni aveva avvertito l'albergatore affinchè facesse sorvegliare il povero alienato. Venerdì fu per tutto il giorno pedinato da un facchino e da un infermiere, ma seppe deludere la loro vigilanza. Soltanto ieri mattina però commise in albergo tali stranezze che fu giocoforza provvedere al suo ricovero. Il disgraziato è un possidente del friulano, ex capitano degli alpini».

Trattasi del noto e stimato signor C. di Cividale.

Per chi vende e compra pesce.

Ricordiamo anche noi che è vietata la pesca e la vendita della trota di lago e di fiume dal 15 ottobre al 15 gennaio. Tale divieto non è applicabile ai pesci provenienti dai vivai privati e da stabilimenti di piscicoltura; essi devono però essere accompagnati da certificato, rilasciato dal sindaco del luogo in cui siano indicate la loro provenienza e quantità o peso. Mancando tale certificato, il pesce è considerato come preso in acque pubbliche; inoltre è vietato sempre il commercio della trota di lago che non abbia raggiunto i centimetri trenta di lunghezza e quello della trota di fiume che non abbia raggiunto i quindici centimetri.

Sappiamo che molto opportunamente qualche Municipio, in seguito alle premure della rispettiva Prefettura, ha dato severe disposizioni per l'applicazione della legge sulla pesca alle porte daziarie e agli scali d'arrivo e speriamo che il lodevole esempio inciterà anche i sindaci dei comuni aperti e specialmente quello di Pordenone, a far vigilare i mercati, la vendita del pesce in genere, dovendoci tutti persuadere che il miglior ripopolamento delle acque si fa colla repressione degli abusi di pesca.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV. pagina)

Cose postali e telegrafiche.

Il Ministero delle Poste e telegrafi comunica:

Col 1.o novembre sarà attivato il cambio di vaglia internazionali, ordinarii e telegrafici, con la Serbia e con la Finlandia; limite massimo L. 590, tassa 25 centesimi ogni 25 lire o frazione di 25.

Per i vaglia telegrafici si aggiungerà la tassa dei telegrammi.

I vaglia da spedirsi in Finlandia dovranno essere emessi in *corone* ed *oere*, moneta svedese, e non potranno eccedere le *corone* 355 che corrispondono a 500 lire delle nostre. L'amministrazione svedese provvederà al loro pagamento in moneta finlandese, previa detrazione del mezzo per cento.

E così nei rapporti fra la Finlandia coll'Italia si procederà, colle stesse norme nel senso opposto.

— Col primo novembre andrà in vigore il nuovo ordinamento per gli uffici postali e telegrafici: in ogni provincia sarà stabilita una unica direzione, tanto per servizii postali che telegrafici, facendosi così una importante economia sul bilancio.

Le ultime feste e le ultime gite per l'Esposizione di Venezia.

In occasione della imminente chiusura dell'Esposizione Internazionale d'arte della Città di Venezia, il Comitato per i festeggiamenti ha disposto che la sera del 23 corrente in bacino S. Marco debba aver luogo uno spettacolo pirotecnico, la cui esecuzione è affidata al rinomato Leopoldo Tamburini, che tanto onore si è fatto anche nelle precedenti feste.

Pure in detta sera nel bacino di S. Marco vi sarà una serenata per festeggiare l'inaugurazione della linea Venezia-Bombay (la cui prima corsa seguirà l'indomani 24 col piroscafo Thames della Peninsulare) e per onorare i Ministri che in tale circostanza si troveranno a Venezia. La Banda cittadina eseguirà uno splendido programma, prendendo posto su un nuovo galleggiante magnificamente illuminato, raffigurante il Bucentoro.

Sarà quindi una festa completa, e chi vorrà assistere ad essa, oltre che vedere il grandioso battello della Peninsulare potrà approfittare degli speciali biglietti di andata e ritorno creati per l'Esposizione, che si distribuiscono in tutte le stazioni della nostra Provincia, che hanno la validità di cinque giorni e danno diritto all'ingresso all'Esposizione.

Crediamo di sapere che anche pel 31 *corr.* ultimo giorno dell'Esposizione il Comitato ha intenzione di fare qualche festa.

Braccialetto perduto.

Nel pomeriggio di ieri fu perduto un braccialetto d'oro, percorrendo piazza Garibaldi, via Cussignacco, il viale fuori di detta porta fino sotto al cavalcavia ferroviario, e poi il viale che conduce alla strada di Palmanova.

A chi porterà il braccialetto alla nostra Redazione, sarà data competente mancia.

Autorevole giudizio
sulla Cassa Nazionale M. O. Pensioni.

Questa Istituzione, che ha lo scopo utilissimo di dare mezzo a qualunque persona d'assicurare una pensione vitalizia a sè stessa od ai propri figli, dopo venti anni di associazione, mediante il versamento di L. 1,05 al mese, non solo ha oggigiorno raggiunto la splendida cifra di 19176 quote di associazione ed un capitale in rendita dello Stato di Lire 208.000.00, ma riceve quasi giornalmente congratulazioni e lettere d'encomio di personalità distintissime, di cui ci piace qui riprodurne una del Comm. Alfazio, Prefetto di Forlì, inviata al Rappresentante della Cassa, sig. Camillo *Poggi*.

«*Pregiatissimo sig. Poggi*,

«Ringrazio la S. V. del programma e degli Statuti della Cassa Nazionale per le Pensioni, che ha avuto la cortesia di mandarmi colla sua lettera del 3 andante, e mi pregio di assicurarla che sarò lieto se mi presenterà favorevole occasione di cooperare all'incremento di una così benefica Istituzione che ha scopo tanto umanitario.

«Gradisca intanto la conferma della mia distinta stima.

«*Il Prefetto*: firmato ALFAZIO».

Questa lettera è il migliore elogio che si possa fare alla provvida istituzione, e noi dal canto nostro, inviando i migliori augurî, invitiamo i lettori ad inscriversi Soci.

Rappresentante in UDINE della Cassa Nazionale M. C. Pensioni è il signor GIUSEPPE CESCHIUTTI, procuratore della Ditta F.lli Tosolini, Via Bartolini ex S. Cristoforo N. 13.

Ringraziamento.

La famiglia conti de Pace esprime la più viva gratitudine al distinto dottor Gabriele Mander, per le intelligentissime cure ed affettuosa assistenza superiore ad ogni elogio, prestata alla loro diletta Guglielma, che colpita gravemente da paralisi, veniva da lui ridonata alla famiglia perfettamente guarita.

Si rendono anche distinte grazie a tutte quelle ottime persone che presero vivo interessamento per la carissima inferma.

Clandestini scavatori di oggetti artistici!

Trovasi fra noi, da qualche giorno, e vi si fermerà ancora, il chiarissimo direttore del Museo Aquileiese, prof. Maionica. Egli fa prendere fotografie di tutti gli oggetti di valore artistico trovati nella escavazione di fondi ad Aquileia — fra cui spiccano le raccolte preziose del conte di Toppo. Ora, vedano i lettori in qual modo il *Mattino* di Trieste, giornale governativo il cui corrispondente l'altro dì plaudiva a due tizi per aver bastonato un nostro compaesano il quale non seppe contenersi come doveva *in paese straniero*; vedano i lettori in qual modo il *Mattino* accenna alla cosa: «... riproduzione fotografie di tutti gli oggetti di valore artistico trovati nell'escavazione dei nostri fondi, che in epoche non lontane vennero in certo modo *trafugati da clandestini scavatori e venduti a diversi raccoglitori di Buttrio su quel di S. Giorgio di Nogaro in Italia.*

Nel personale burocratico.

Dai bollettini dei Lavori Pubblici e delle Finanze togliamo:

Bassetti, ingegnere capo dipendente dal ministero ed attualmente in aspettativa a Udine, è stato richiamato e trasferito a Siena — Turazza, ingegnere capo a Verona, è trasferito ad Udine.

Micossi, volontario doganale a Udine, è richiamato in servizio è destinato a Pontebba.

Beneficenza.

I signori Fratelli Nodari e per essi il signor Silvio Nodari rappresentante la Ligure Brasiliana ha affidato alla Direzione della Cucina Popolare la distribuzione di N. 1140 pani civanzati in causa errore di computazione, affinchè questa li distribuisca ai poveri.

La Direzione della Cucina ha creduto dovere e giustizia di fare la distribuzione assegnando

350 pani all'Istituto Tomadini
350 » all'Asilo Infantile in via Ranscedo
350 » all'Istituto delle Derelitte
90 » ai poveri che si presenteranno alla Cucina.

La Direzione della Cucina Popolare ringrazia i signori Nodari per il grato incarico conferitole e crede con la distribuzione sopranominata di avere pienamente soddisfatto al gentile pensiero degli offerenti.

Gio. Gambierasi.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 ottobre a lire 105.48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 ottobre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.45.

Pensiamo a tempo!

Pensiamo a tempo per i poveri morti La stagione s'inoltra. Ottobre s'avvia alla sua fine. Ci avviciniamo al giorno, che pietosa tradizione dedica ai cari nostri giacenti nella Terra benedetta del Camposanto, ove sì gran parte del nostro cuore è sepolta. Pensiamo ad essi fin d'ora!

Presso l'Emporio del signor Domenico Bertaccini si trova un grande assortimento di **Corone bellissime**, d'ogni prezzo; nonchè lampadari da applicarsi sulle tombe. Lettori! fate una visita all'emporio; e vi persuaderete come ciò che il signor Bertaccini ha raccolto per la mesta circostanza è veramente bello e tale, da onorare le preziose tombe cui ci lega reverente affetto e sentita gratitudine.

Corso delle monete

Fiorini 221 — Marchi 130 —
Napoleoni 21.08 Sterline 26.50

Oggi alle 6 dopo breve ed insorabile malattia cessava di vivere a 71 anni

Giovanni Jacob detto **Padoan**

Fabbricatore di carrozze.

La moglie, i figli ed i generi desolati ne dànno il triste annunzio.

Una prece.

Udine, 21 ottobre 1895.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 9 nella Parrocchia della B. V. delle Grazie, partendo dalla via Pracchiuso N. 47 interno.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 ottobre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 15
» morti » 1 » —
Esposti » — » —
Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Luigi Del Fabbro di Giacomo di mesi 10 — Guido Della Rossa di Gio. Batta d'anni 9 — Amedeo D'Ambrogio di Luigi di mesi 5 — Teresa Schiratti di Raimondo di anni 4 — Leonilda Orsettigh di Felice di anni 8 scolara — Sofia Kusma di Andrea d'anni 6 — Anna Degano di Angelo d'anni 3 e mesi 7 — Giuseppina Cozzo fu Vittorio d'anni 9 scolara — Armellina Barbetti-Ronco di Giuseppe d'anni 32 casalinga — Elena Guerra Carmissati fu Valentino d'anni 71 casalinga — Giovanni Valoszyszya di Lodovico d'anni 9 — Paola Foschiatto-Casarsa fu Leonardo d'anni 76 contadina — Giovanni Fiori di Pietro d'anni 3 e mesi 7 — Aurelio Mariotti di Alessandro d'anni 3 — Federico Poturlak di Gregorio d'anni 1 — Umberto Baldassi di Dionisio d'anni 3 e mesi 6 — Anna Pitacco di Gio. Domenico di mesi 8 — Michele Poturlak di Gregorio d'anni 2 — Cecilia Stroppolo di Nicolò di mesi 7 — Alessandro Pisi fu Mattia d'anni 76 mediatore — Anna Gragnano di Antonio di mesi 1 — Augusto Rissamati di Varisco d'anni 2.

Morti nell'Ospitale civile

Francesco D'Osvaldo fu Valentino d'anni 76 agricoltore — Libera Cappellari di Giovanni d'anni 24 casalinga.

Totale N. 24

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Tolò fornaciajo con Anna Sartori casalinga — Ottone Morgante fornajo con Antonia Savio setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Francesco Martinuzzi muratore con Regina Popoli casalinga — Stefano Bernardinis furiere maggiore con Anna Fadini casalinga — Ilarione Gusmai oste con Giovanna Marcutti sarta — Antonio Rossetti Capitano di Fanteria con Maria Casanova civile — Gio. Batta Romano agricoltore con Anna Feruglio contadina — Vincenzo Grobic operajo con Antonia Del Bianco casalinga — Livio Fracassi Capitano di Cavalleria con Teresa Sabbadini civile — Luigi Cicuttini fabbro con Anna Berton setajuola.

LOTTO

Estrazione del 19 Ottobre

Venezia	25	56	3	40	83
Bari	30	77	64	46	5
Firenze	12	21	45	7	38
Milano	15	78	31	33	18
Napoli	85	67	69	57	79
Palermo	85	8	15	78	81
Roma	60	10	48	30	13
Torino	43	90	1	5	79

Gazzettino Commerciale

Mercati cividalesi.

19 ottobre.

Uova vendute 20000 a l. 80.00
Burro venduto quint. 6 da l. 1.90 a 2.10

Frutta: Pomi da l. 20 a l. 22 — Nocciole da l. 25 a 28 — Uva da l. 20 a l. 40 — Pere da l. 25 a l. 30 — Fichi da l. 8 a 10 — Castagne da l. 7 a l. 10 — Marroni da l. 15 a 20.

Azione diplomatica fallita?

La *Gazz. Piemontese* pubblica un lungo dispaccio da Roma — intitolato: *Uno smacco nella politica africana? Una sosta forzata nel Tigrè* — del quale teniamo conto per la cronaca.

Narra che gli ambasciatori Tornielli e Ferrero ebbero incarico di indurre l'Inghilterra ad appoggiare la nostra azione in Africa, ma non riuscirono.

Poi il dispaccio continua:

Ma le cose della politica africana non finirono qui. Si fecero innanzi anche la Francia e la Russia.

La Francia non trattò direttamente, ma per mezzo della Russia fece sapere all'Inghilterra che esse non intendevano punto lasciare libertà d'azione all'Italia in Africa.

Che l'Italia s'avanzasse fino al Tigrè e debellasse Mangascià e ras Alula, l'avrebbero consentito; non mai che pensasse di toccare l'Abissinia e di abbattere re Menelik Una soverchia influenza e potenza dell'Italia avrebbe nociuto al vicino possedimento francese, e la Francia e la Russia non l'avrebbero tollerato.

Il generale Baratieri partito, a quanto pare, con il consenso di più vasta impresa, sarebbe stato in questi ultimi tempi informato di queste difficoltà e sarebbe stato invitato ad arrestare la marcia.

Guardasse di prendere e sconfiggere Mangascià, ma non pensasse più di avanzare in Abissinia.

Il generale Baratieri, contrariato da questi ordini, visto che non gli era riuscita l'impresa nemmeno contro Mangascià, avrebbe fermato il cammino. Assicurati i possessi e i confini, domanderebbe di abbandonare l'Africa e tornare in Italia.

Non sarà inutile rammentare che la *Piemontese* è giornale d'opposizione.

Il Congresso delle Banche popolari.

Nella seduta di jeri del Congresso delle Banche popolari che si tiene in Bologna si è letto il seguente telegramma di Crispi all'on. Luzzatti:

Plaudo a codesto congresso e confido che dalle vostre discussioni escano tali norme da rendere facile il credito alle classi lavoratrici e che il fraterno connubio del lavoro col capitale apporti benessere e grandezza alla patria nostra.

Il Congresso accolse con vivissimi e prolungati applausi il telegramma di Crispi. Quindi deliberò per acclamazione di inviargli la seguente risposta:

Ministro Crispi presidente del Consiglio. — Il Congresso vivamente la ringrazia di un saluto così cordiale e in questi giorni di feconda operosità, secondo l'augurio di V. E. si adopera a cercare tutti i mezzi idonei per diffondere il credito produttivo e confortatore fra coloro che soffrono e che lavorano.

—

Questo Congresso, per gli oggetti posti in discussione, riuscirà il più importante da quanti finora ebbero luogo.

Avignone al Papa.

Qualche giornale parigino annuncia che la città di Avignone ha offerto in dono al pontefice l'antico palazzo dei papi, completamente restaurato, nella speranza che possa divenire nuovamente la sede del papato.

Il cardinale Rampolla attende, per rispondere, che l'offerta venga fatta per via diplomatica.

Notizie telegrafiche.

Venti case distrutte da un incendio.

Novara, 20. In Isella, frazione del comune di Valduggia, mentre dei minatori lavoravano, il vento levò in alto un razzo di una miccia che andò a incendiare un pagliaio e quindi molte case. L'incendio distrusse venti case, lasciando tutta quella gente senza tetto.

Un disastro nel porto di Genova.

Genova, 20 Il piroscafo *Paraguay* proveniente da Malta, entrando in porto ebbe stamani collisione col vapore greco *Katerina Cuppa* proveniente da Taganrog carico di grano.

La *Katerina* ebbe un largo squarcio sopra la sottolinea d'immersione.

Accorsero le autorità portuarie.

La *Katerina* fu fatta arenare in prossimità del ponte Colombo per evitarne l'affondamento.

Il *Paraguay* rimase danneggiato a prora.

Nessuna disgrazia di persone.

La fuga di un economo.

Napoli, 20. E' fuggito l'economo della Società delle acque del Serino portando via 90000 lire incassate ieri.

Tutte le ricerche furono sinora vane. L'economo godeva tutta la fiducia della compagnia. Era stato brigadiere dei carabinieri per varii anni.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Offre Lire 100

per ogni busta Lombardo Veneto di soldi 20 25, 30, 35. Cercate nella corrispondenza del' 1850 63! Altri bolli antichi ricercati pago a prezzi altissimi.

S. Candrian, S. Marco Venezia.

B, V. 3034.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

VICARIO e DEL FABBRO

Via Cavour 7

LABORATORIO E DEPOSITO

d'Istrumenti a fiato ed a corde

Specialità

Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine

Bastoni-flauto ed accessori relativi

Grande assortimento corde armoniche

NAZIONALI ED ESTERE

Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale

Riparazioni e cambi

Prezzi Modicissimi

Unico RAPPRESENTANTE con deposito

ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali

Maino e Orsi di Milano

C. BARERA

VENEZIA

Sole Lire 25 Sole Lire

MANDOLINI

perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.

Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.

Cataloghi gratis.

Corde inglesi per pianoforti.

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'Acqua di **SALES**

(Vedi avviso in IV pagina)

Servizi da tavola ricchi e comuni

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

GIOVANNI LIZIER

UDINE — Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri — UDINE

LASTRE DI VETRO

all'ingrosso ed al dettaglio

Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate

Diamanti da taglio

CRISTALLI

Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza

ARTICOLI di *Fantasia*

SERVIZI

DA TAVOLA

Colazione, Caffè, Tè e da Camera in grande assortimento

Oggetti di metallo, Peltrerie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Turaccioli, ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posterie — Lampade a petrolio

Lastre per finestre — Luci da specchio

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Mandegun, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO

MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 25 anni**. Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scorti**, le **mollette**. Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

*Prezzo L. **5** la bottiglia grande*
*» » **2** » piccola*
*Franco per posta L. **5.80** e L. **2.80***

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	33	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri)

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

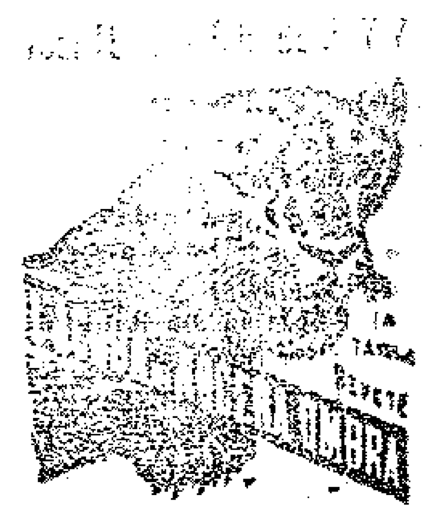
Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri* VOLETE LA SALUTE?! *un indiscutibile superiorità.*

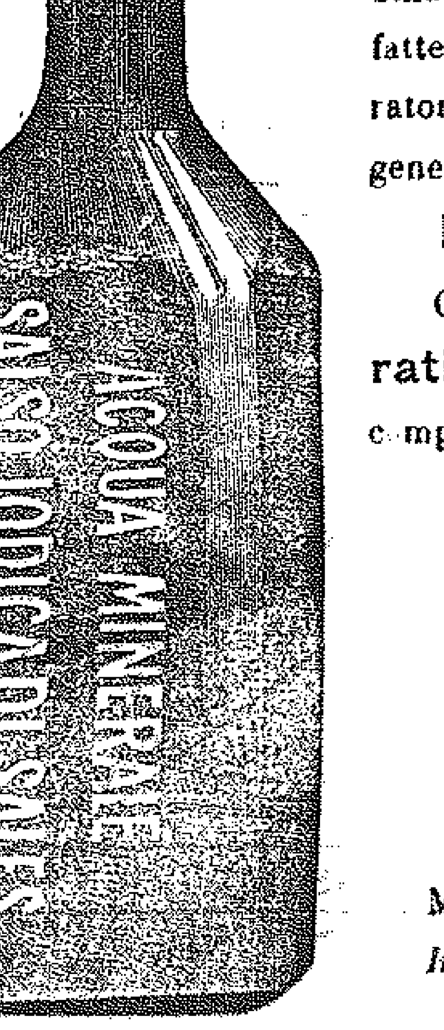
Madri Puerpere — Convalescenti

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **AcquaNocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo anticipato.



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori **Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga** comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all'Ettol. ***franca Stazione Voghera***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli — Comessati — Fabris — Farm. Filipuzzi — Minisini — Nardini — Far. Billiani in Gemona.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con vi[aggiatori]
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Vene[zia]
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Fe[rr.])
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Fe[rr.])
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gem[ona])
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione F[err.])
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gem[ona])
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco